

PROCESSO VERBALE

della 26^ seduta del Consiglio provinciale, tenuta a Bolzano nel Palazzo della Provincia il giorno 4 dicembre 1957.-

La seduta si apre alle ore 10.15 sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio, dott. Silvio Magnago, assistito dal Segretario, ing. Hans Plaikner.

Sono assenti i signori consiglieri:

- 1) Dr. Alfons Benedikter,
- 2) Avv. Armando Bertorelle,
- 3) Avv. Andrea Mitolo.

Prima di iniziare i lavori, il Presidente annuncia al Consiglio la morte dell'ex consigliere provinciale e Assessore regionale Rag. Paul Mayr, esprimendo il cordoglio del Consiglio alla famiglia dell'estinto.

Si associano i capigruppo dei diversi gruppi consiliari.

Approvato il processo verbale della riunione del 3 dicembre 1957, il Consiglio prosegue nella discussione articolata del disegno di legge N. 46: "Ordinamento urbanistico ed edilizio provinciale".

Art. 26: Viene presentato un emendamento a firma di Moli-
gnoni e Nardin con il quale si propone di sostituire la dizio-
ne del punto b) dell'articolo con la seguente: "la volumetria
e l'altezza delle costruzioni di ciascuna zona".

Tale proposta è accolta ad unanimità; così pure l'artico-
lo, emendato come sopra.

Artt. 27 fino al 34 compreso: approvati ad unanimità sen-
za discussione.

Art. 35: Interviene il Presidente della Giunta provinciale,

il quale si dichiara contrario all'emendamento proposto dalla Commissione al primo comma dell'articolo in discussione e cioè di sostituire le parole "o ad un suo delegato" con la dizione "o ad un Assessore delegato".

Viene quindi presentato un emendamento a firma di Schatz, Brugger e Pupp che ripristina la dizione proposta dalla Giunta e cioè: "spetta al Sindaco o ad un suo delegato".

Sia l'emendamento come tutto l'articolo vengono approvati ad unanimità.

Artt. 36 fino al 40 compreso: approvati ad unanimità senza discussione.

Il Consiglio approva pure ad unanimità lo stralcio dell'art. 41 come proposto dalla Commissione.

Artt. 42, 43 e 44: approvati ad unanimità.

Riprende quindi la discussione sull'art. 3 rimasto in sospeso come da delibera precedente del Consiglio.

Viene posto in discussione un emendamento a firma di Nardin, Molignoni e Arbanasich che prevede l'inserimento al primo comma dell'art. 3 della seguente dizione: "da tre rappresentanti designati dalle principali organizzazioni sindacali dei lavoratori".

Dopo gli interventi dei consiglieri Nardin, Schatz, Molignoni, Brugger e del Presidente della Giunta l'emendamento, posto ai voti per appello nominale come da richiesta, viene respinto con 15 no, 3 sì ed una astensione.

Segue la discussione sull'emendamento presentato pure dai consiglieri Nardin, Molignoni ed Arbanasich che prevede la inclusione al primo comma dell'articolo della seguente dizione: "da tre rappresentanti delle principali organizzazioni dei contadini e degli artigiani".

L'emendamento, messo ai voti per appello nominale, è

respinto con 11 no, 3 sì e 5 astensioni.

Il Presidente pone quindi in discussione un terzo emendamento presentato dai consiglieri Nardin, Molignoni ed Arbanasich, con il quale viene proposto di inserire al primo comma dell'articolo il seguente nuovo comma:

"dal Provveditore agli Studi e dal Viceprovveditore agli Studi".

Dopo gli interventi dei consiglieri Molignoni e Nardin, l'emendamento, posto ai voti per appello nominale, è respinto con 10 no, 4 sì e 2 astensioni.

Viene quindi posto in discussione ed approvato a maggioranza un emendamento a firma di Dalsass, Mayr e Kapfinger, in base al quale al primo comma viene aggiunto un punto 11) del seguente tenore: "da un rappresentante della Federazione provinciale per la tutela del paesaggio".

Viene pure accolto a maggioranza un emendamento a firma di Schatz, Pupp e Fioreschy che prevede di inserire dopo la parola "Giunta" il seguente testo: "Esso funziona quale organo di consulenza tecnica della Provincia per i progetti e le questioni urbanistici".

Sull'emendamento hanno preso la parola il consigliere Molignoni e l'Assessore Schatz.

Infine viene posto ai voti tutto l'articolo 3 emendato come sopra. Esso viene approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 3 astensioni.

La discussione articolata del disegno di legge è con ciò esaurita. Chiedono la parola per dichiarazione di voto i consiglieri Molignoni, Nardin ed Arbanasich, comunicando la loro astensione per la votazione dell'intero disegno di legge.

Segue la votazione per scrutinio segreto che dà il seguente risultato: votanti 19: 16 sì, 3 schede bianche. Il disegno di legge: "Ordinamento urbanistico ed edilizio provinciale è

quindi approvato.

Alle ore 12.30 la seduta viene sospesa e ripresa alle ore 15.30.

Punto 6) all'ordine del giorno: "Interrogazioni ed interpellanze".

Il Presidente dà lettura di una interpellanza urgente presentata dal consigliere Molignoni, il quale chiede al Presidente della Giunta provinciale se nella sua qualità di rappresentante di tutti i cittadini, non intenda deplorare e dissociarsi da quanto è stato detto e scritto in occasione della manifestazione di Castel Firmiano.

Il Presidente, a sensi dell'art. 100 del Regolamento interno, chiede al Consiglio la decisione sull'ammissibilità o meno dell'interpellanza letta. Il Consiglio, per alzata di mano, con 3 voti favorevoli, 11 contrari e 2 astenuti, decide che non è ammissibile lo svolgimento dell'interpellanza.

Interrogazione presentata dal consigliere Nardin in data 16 luglio 1957 concernente il trattamento dei ricoverati alla Casa di Ricovero dei vecchi di Merano.

Risponde l'Assessore Panizza.

Interpellanza del consigliere Molignoni di data 17/11 1957 indirizzata al Presidente della Giunta, con la quale si chiedono spiegazioni sulla commissione che ha provveduto al riparto dei 10 milioni per attività sportive e delucidazioni sui criteri seguiti dalla commissione stessa in tale riparto.

Risponde l'Assessore Fioreschy.

Le due interpellanze di data 29/10 e 17/11 a.c., nonché una interrogazione di data 21/11 a.c. presentate dal consigliere Mitolo vengono dichiarate decadute per l'assenza del presentatore.

Punto 7) all'ordine del giorno: "Azienda Elettrica Con-

sorziale di Bolzano e Merano".

Essendo state distribuite ai consiglieri appena in giornata le controdeduzioni ai verbali dell'inchiesta svolta a suo tempo da un'apposita commissione, il Consiglio ad unanimità delibera che la trattazione di questo punto all'ordine del giorno venga rimandata ad altra data.

Punto 8) all'ordine del giorno: "Mozione del consigliere Ettore Nardin di data 20/11/1957, concernente il problema degli alloggi popolari".

Il consigliere Nardin illustra ampiamente la sua mozione. Intervengono quindi i consiglieri Molignoni ed Arbanasich e l'Assessore Brugger, il quale dichiara di essere contrario alla mozione, preannunciando che il gruppo dell'S.V.P. ne presenterà un'altra sulla stessa materia.

Sulla mozione in discussione vengono presentati tre emendamenti, due a firma dei consiglieri Nardin e Molignoni ed uno a firma di Nardin, Arbanasich e Molignoni. Quest'ultimo emendamento chiede di sostituire al terzo comma le parole "affrontare seriamente" con la dizione "affrontare in maniera straordinaria". L'emendamento, messo ai voti, è respinto con 3 voti favorevoli, 8 voti contrari e 2 astensioni.

Il secondo emendamento chiede di aggiungere all'ultimo comma dopo le parole "dell'Alto Adige" la seguente dizione: "...evitando ogni eccesso verbale e scritto, capaci soltanto di servire la causa degli agitatori, non già gli interessi reali delle popolazioni lavoratrici dell'Alto Adige". Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 3 voti favorevoli e 9 voti contrari.

Il terzo emendamento chiede di aggiungere alla mozione un nuovo comma del seguente tenore: "Il Consiglio provinciale, in fine, incarica la Commissione legislativa alle opere pubbliche di compiere entro il periodo di quattro mesi un'accurata inda-

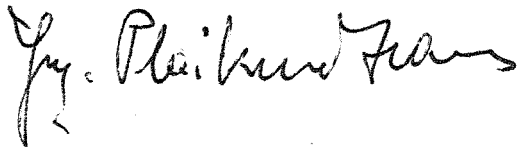
gine tendente a stabilire il reale stato di disagio in cui versano famiglie di lingua italiana, tedesca e ladina, bisognose di casa nei vari Comuni dell'Alto Adige, la relativa proporzione etnica di tale bisogno e l'anzianità dei singoli disagi".

Anche questo emendamento viene respinto con 3 sì, 8 no e 2 astensioni.

Infine la mozione stessa, messa ai voti per appello nominale, viene respinta con 3 voti favorevoli, 7 voti contrari e 2 astensioni.

Alle ore 19.30 il Presidente toglie la seduta, comunicando che il Consiglio sarà riconvocato a domicilio per esaurire gli argomenti posti all'ordine del giorno della presente sessione.

IL SEGRETARIO:



IL PRESIDENTE:

